

4 settembre 2017

Festival della mente a Sarzana, una “rete” di creatività e conoscenza

DI DIEGO REMAGGI

Si è conclusa ieri la quattordicesima edizione del Festival della Mente, una dei festival italiani più importanti per quanto riguarda la creatività e la nascita delle idee, che ogni anno si svolge a Sarzana nei primi giorni di settembre. Quest'anno sono stati 65 i relatori italiani ed internazionali con 41 appuntamenti che hanno visto alternarsi incontri, workshop, spettacoli e momenti di approfondimento culturale con tema “la rete”, analizzato da diversi punti di vista e con un linguaggio comprensibile a tutti. Quest'anno il filo conduttore è stato quindi davvero molto libero, sotto ogni tipo di materia, “una pluralità di voci – ha evidenziato Benedetta Mariotti, direttrice del festival -, sinonimo di ricchezza culturale, che apre nuovi orizzonti del sapere”.

A portare il loro aiuto sono stati 500 giovani volontari che hanno contribuito allo svolgimento del festival – molti dei quali coinvolti in un percorso di alternanza scuola lavoro – e che da sempre ne decretano il successo con il loro impegno ed entusiasmo. Il pubblico, vario, eterogeneo, non solo per interessi, età e provenienza, ha animato la bellissima città di Sarzana con una colorata invasione all'insegna del sapere e della creatività.

Ad aprire la rassegna è stata la lectio magistralis di **Elena Cattaneo** con “Le reti che fanno bene alla scienza”, un intervento che ha raccontato il lavoro di un team che studia la malattia di Huntington, di come sia importante poter rendere sostenibile la vita dei pazienti e di come si stia diramando la rete attraverso cui i vari studiosi collaborano cercando nuove efficaci cure.

Noi siamo riusciti ad assistere a diversi appuntamenti durante la tre giorni sarzanese. Abbiamo potuto soprattutto essere presenti alle ormai famose e richiestissime – da tutto esaurito – “lezioni” sul pensiero antico di **Matteo Nucci** (aiutato dalla impeccabile ed elegante **Valentina Carnelutti**) che quest'anno ha indagato sulla “rete di Eros” che imbriglia i sentimenti umani attraverso la seduzione, il tradimento e la riconquista e abbiamo potuto assistere agli interventi dello storico **Alessandro Barbero** che come di consueto chiude ogni serata di festival in piazza Matteotti. Anche per lui quest'anno il tema è stato quello delle reti, in questo caso clandestine: quella di **Richard Sorge** che fornì a Stalin informazioni di vitale importanza durante la **Seconda Guerra Mondiale**; quella dei partigiani che prepararono l'attacco ad una colonna nazista in **via Rasella** a Roma e quella delle BR che sequestrarono e uccisero **Aldo Moro**. Abbiamo assistito allo spettacolo “Gorla fermata Gorla”, in cui è stata raccontata la vicenda tragica della scuola F. di Crispi in cui rimasero uccisi da un **bombardamento** 184 bambini, una storia emozionante ripercorsa dall'attrice **Giulia Lazzarini** e dai due giovani attori Federica Fabiani e Matthieu Pastore e abbiamo visto il film “**Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi**”, di Marco Martinelli, che ha raccontato la vita agli arresti del premio Nobel birmano famosa e apprezzata in tutto il mondo.

Nella serata di venerdì ci siamo meravigliati di fronte al racconto delle bellissime imprese dell'“avventuriero” **Giacomo Bove**, raccontate da **Marco Albino Ferrari**; abbiamo ascoltato l'intervento

d i **Elliot Ackerman**, dapprima militare e poi giornalista e scrittore che ha affrontato la guerra e l'ha vissuta in prima persona. **Giorgio Manzi**, antropologo, paleontologo e docente universitario ci ha poi condotti a ritroso nel tempo, ripercorrendo alcune tappe dell'evoluzione umana. **Suad Amiry** ci ha raccontato delle reti nel mondo arabo, di come sia diventato difficile, storicamente, attraversare i paesi che fino a qualche anno fa costituivano il "mondo" arabo, appunto, da Damasco, al Cairo al Ramallah in Palestina, quando Baghdad era una città ricca di sapere e la Siria costellata di città coloratissime dai profumi speziati.

Appuntamento al prossimo anno, con un nuovo tema e una tre giorni che come di consueto riesce a riempire Sarzana di creatività, conoscenza creando cibo per la mente di ognuno.

[<https://ecodellalunigiana.it/2017/09/04/festival-mente-sarzana/>]